

- § 11 La **ST 13**, nell'*ob. minimo* dell'apposizione nominale e situazioni rappresentative di resa italiana del partic. presente latino (= gerundio ital. o relativa).
- § 12 Le **ST 14 e 15** implicano, come *ob. minimo*, il riconoscimento delle strutture stesse e per il SV: modi e tempi delle voci verbali attive (imperativo e cong. pres.) per ampliare (in modo motivato) la conoscenza della flessione verbale attiva.
- § 13 La **ST 17**, con gli obiettivi previsti nel § precedente, riguarda non tanto la conoscenza, quanto il riconoscimento dei costrutti essenziali per «imparare a leggere il latino» e per concretizzare contrastivamente riflessioni nei riguardi dell'italiano. Come *ob. massimo*, la conoscenza delle prop. relativa e causale.

- § 5 Con riferimento al § 10 (= ST 11 e 12), allargamento della conoscenza dei «conduttori» e loro sistemazione a livello lessicale.
- § 6 In rapporto con ST 16, come *ob. minimo*, il riconoscimento e la conoscenza della forma passiva (e deponente) del SV, con l'Abl. d'agente e strumentale, e come *ob. massimo*, la perifrastica passiva e il verbo *fi*.
- § 7 In riferimento al § 13 (= ST 17), come *ob. minimo*, la conoscenza di «cum, ubi temporale» + indic., di «Ut/ne finale» + cong., del «cum narrativo» e «causale», dell'Accusativo con l'infinito, dell'Ablativo assoluto e del parti-

cipio congiunto, come possesso delle strutture e dei rispettivi modi e tempi del SV (attivo, passivo e deponente). Come *ob. massimo*, ut consecutivo e interrog. indiretta.

Conclusione

La conoscenza di questi «contenuti» insieme con l'acquisizione di un metodo di lavoro basato su procedimenti di tipo induttivo-deduttivo, dovrà rendere capace l'allievo, alla fine del biennio, di leggere correttamente, *decodificare e interpretare* nel suo significato anche profondo un *messaggio latino autentico*, adeguato agli *obiettivi minimi* del programma, e «tradurlo» in corretto italiano.

b) Argomenti per il secondo anno

- § 1 Revisione degli *ob. minimi* del I° anno, riprendendo dal § 1. Gli *ob. massimi* del I° anno, rientrano nei *minimi* del II°. Al § 2 dell'anno precedente si aggiungeranno la IV e V declinaz. e le principali particolarità delle cinque declinaz.; al § 4 e 8, gli aggettivi ad una e tre uscite della II classe, i numerali e i fatti morfosintattici fondamentali che si riferiscono ai gradi *comparativo e superlativo* degli agg. e avverbi.
- § 2 In relazione ai § 3, 6, 7, come *ob. minimo*, la *sistemazione della flessione nominale* (sostantivi, aggettivi, pronomi) con esplicito riferimento all'uso dei dimostrativi (compresi ipse e idem), dei relativi (compreso quicumque), degli interrogativi (compreso uter) e degli indefiniti (alius, alter, totus-nullus, ulus, nihil, nemo-aliquis (quis), quisquam, uterque, quidam) e inoltre dei participi e del gerundio.
- § 3 Con riferimento al § 5, la *sistemazione della flessione verbale attiva*, come *ob. minimo*: coniugazioni (anche dei verbi in -io), modi, tempi. Ma tutto ciò nella premessa metodologica di una costante riflessione sul verbo in modo da giustificare la complessità formale e motivare l'apprendimento anche mnemonico. Una volta afferrati i vari meccanismi della flessione verbale, il loro apprendimento mnemonico si giustifica, anzi diventerà un'abilità acquisita che faciliterà ogni operazione sul verbo. Come *ob. massimo*, conoscenze che si riferiscano a flessioni veramente «anomale» del verbo, senza però far valutare come tali i cosiddetti «verbi irregolari» e riconoscimento della perifrastica attiva.
- § 4 In rapporto al § 7 (= ST 5, 6, 7) e al § 9 (= ST 10), come *ob. minimo*, approfondimento del valore dei casi latini (con e senza prep.) e dei più importanti fatti di composizione lessicale (con speciale riferimento al verbo). Come *ob. massimo*, conoscenza del valore connotativo delle prep. nella formazione del lessico, soprattutto come «preverbi», in modo da fornire all'allievo una elementare «chiave» per il significato originario del verbo.

CORSO DI «CIVILTÀ ROMANA»

La proposta di istituire un corso di «civiltà romana» in II media in forma obbligatoria, presente nel numero 14 di Scuola ticinese come corso di «attività latine di osservazione», non è ancora stata valutata dalla Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media, anche per aspettare i risultati di un'esperienza diretta condotta quest'anno dal prof. Fernando Zappa in una seconda ginnasiale scientifica e in una seconda maggiore. Rimane perciò per il momento esclusivamente una proposta del gruppo di latino. Nel caso di accettazione occorrerà prevedere lo spazio per il corso nell'orario settimanale (1 ora settimanale per tutto l'anno oppure 2 ore per un semestre).

Introduzione

In una regione di lingua e cultura italiane, come il Cantone Ticino, con una storia legata in modo preponderante alla romanizzazione, che forti impronte ha lasciato pure su tutto il territorio che forma oggi la Svizzera, anche una moderna SMU non può trascurare una pur limitata formazione di base, comune a tutti, sugli aspetti più importanti di quella civiltà romana che ha determinato non solo la lingua, ma la cultura e la vita delle nostre popolazioni. Quindi, pur approvando un ridimensionamento dello studio del latino conforme alle esigenze dei tempi, il legislatore ticinese non potrà negare l'importanza di una pur elementare conoscenza, per i nostri preadolescenti di SMU, delle *fonti della nostra civiltà*. Né questa formazione di base può essere lasciata soltanto a chi sceglierà il latino come materia facoltativa in IIIa media, non solo perché ne resterebbero esclusi tutti gli altri (che sono la maggioranza), ma anche perché la perdita di un anno e la sostanziale diminuzione delle ore d'insegnamento nei due anni di latino previsti (IIIa e IVa) rendono quasi impossibile una adeguata conoscenza della civiltà romana, di fronte alla preminenza dello studio della lingua, perfino a coloro che sceglieranno il latino facoltativo. Queste ragioni e il desiderio di non differenziare il tronco unico già nel II anno del

primo ciclo, consigliano l'*obbligatorietà* di tale insegnamento di base.

Non si tratta di istituire un corso obbligatorio di lingua latina in IIa, né di mantenere in IIa il latino facoltativo e nemmeno d'integrare l'insegnamento dell'italiano con elementari conoscenze di latino» (come nella IIa media italiana), ma semplicemente d'inserire nell'orario di IIa un corso che si può chiamare di «civiltà romana», affidato a docenti qualificati a svolgere questo insegnamento che né il docente di storia, né quello d'italiano potrebbero impartire separatamente. Non quello di storia, dal quale non si può pretendere una preparazione specifica in questo campo, considerata la distinzione già a livello universitario svizzero tra storia antica (con l'esigenza del latino) e storia moderna (senza latino). Non quello d'italiano dal quale non si potrà pretendere la conoscenza né della storia romana, né tanto meno del latino (che è invece indispensabile per questo corso). Ciò non offrirebbe evidentemente la garanzia di un insegnamento adeguato, pur ammettendo che qualche docente di storia possa accennare, per la sua formazione specifica, anche al periodo o alla civiltà romana, come qualche docente d'italiano possa spiegare i prefissi o i suffissi latini o altro. Ciò che conta in questo corso di «civiltà romana» è precisamente l'*integrazione del duplice aspetto storico e linguistico* che ne giustifica l'aspetto nuovo, differenziandolo dai normali corsi di storia e d'italiano, per diventare una vera e propria *educazione alle fonti* della nostra civiltà, utilissima per tutti, soprattutto per chi non continuerà gli studi. Non si tratta quindi d'introdurre una materia nuova, ma di strutturare in modo diverso, con un orario separato, un insegnamento che non può essere lasciato alla storia e all'italiano, ma deve essere affidato ai docenti di latino.

Natura del corso

Il corso è di *natura storico-linguistica* e ha carattere *interdisciplinare* con la storia e l'italiano. Con la storia, nel senso che il docente del corso di accorderà con quello di storia per scegliere e approfondire quegli argomenti e aspetti della civiltà romana che

si possano inserire nei grandi temi trattati nel programma di storia. Il coordinamento con l'italiano sarà pure possibile attraverso contatti con il docente d'italiano per stabilire ciò che in questo corso si potrà approfondire nel campo linguistico e semantico, in relazione con il programma d'italiano. Non si assegneranno note né intermedie né finali, ma i risultati ottenuti serviranno al docente per l'osservazione del ragazzo, così da poter apportare un contributo fattivo a livello di consiglio di classe.

L'idea di questo corso deriva dal «Cours d'essai» (obbligatorio in 1^a) in atto nell'Enseignement rénové del Belgio, ma si differenzia dall'esperienza belga, per il fatto che, mentre quello dà la priorità all'elemento linguistico latino lasciando la parte storica al corso di «Activité latine complémentaire» (facoltativo già in 1^a) il nostro è un corso unico che integra l'elemento linguistico con quello storico (potendo far capo a interessanti reperti archeologici del nostro ambiente). In tal modo il corso sarà meglio intonato sia al nostro ambiente, sia allo spirito della SMU.

Obiettivi generali

Gli obiettivi del corso tendono a compensare gli svantaggi socio-economici e culturali della famiglia per dare a tutti la possibilità di rendersi conto cosa sono gli studi umanistici, com'è la lingua latina, veicolo di quella civiltà, e quali sono le tracce e gli influssi che la civiltà romana ha lasciato sul nostro territorio, nella nostra popolazione e nella nostra lingua e cultura.

1) **obiettivi sul piano storico:** occasione offerta a tutti, anche se elementare, ma per molti forse unica, di prendere coscienza di quel passato che caratterizza la nostra civiltà occidentale europea; sussidio alla comprensione della nostra storia ticinese e svizzera inserita in quel preciso passato.

In tal modo il corso potrà pure servire, tra l'altro, come stimolo efficace per suscitare interessi di ricerca storico-archeologica e motivazioni culturali per una futura scelta di mete turistiche a carattere archeologico entro i nostri confini e fuori.

2) **obiettivi sul piano linguistico:** una elementare idea di com'è la lingua latina, cosa s'intende per flessione, che valore hanno i casi; un arricchimento lessicale della lingua italiana non allo scopo d'insegnare al ragazzo una lingua aulica, diversa da quella che parla, ma di fargli prendere coscienza del significato e del campo semantico di parole derivate dal latino (per derivazione popolare e dotta) o composte con prefissi o suffissi particolari, che sono vivi anche nell'uso odierno o sono state create per significare idee o realtà scientifiche contemporanee; approfondimento della morfosintassi italiana di base attraverso il confronto con quella latina.

3) **obiettivi sul piano psicologico:** il contenuto storico-linguistico e soprattutto il fatto che anche un primo elementare approccio alla lingua latina diventa un «test» importantissimo di osservazione del preadolescente, rendono possibile una precisa osservazione delle reazioni dell'allievo a livello sia intellettuale (utilizzo di documenti visivi o verbali, grado d'intuizione, di associazione, d'induzione e deduzione), sia caratteriale e socio-affettivo (attenzione, con-

centrazione, curiosità, emotività, spirito di collaborazione, interessi ecc.), allo scopo di scoprire attitudini e interessi in senso generale e specifico del ragazzo e coltivarne o suscitare la manifestazione.

Queste osservazioni acquisteranno ancora maggior valore proprio per le caratteristiche del corso, cioè:

- a) la condizione speciale di non essere condizionati da esperimenti, né da interrogazioni con nota,
- b) gli obiettivi interdisciplinari del corso che offrono a un unico docente la possibilità di ampi confronti su piani diversi.

4) **obiettivo particolare** (cioè limitato ad alcuni): sul piano delle scelte scolastiche, il corso offrirà l'occasione, a quelli che ne saranno motivati, per una scelta motivata del latino in 11^a, che risulterà molto meno condizionata rispetto ad oggi da ragioni socio-economiche e ambientali della famiglia o da motivazioni empiriche o utilitaristiche.

Metodi e mezzi

Il corso si avvarrà di procedimenti induttivi, partendo da documentazioni di tipo visivo e scritto per suscitare un vivo e costante dialogo tra docente e allievi e viceversa, sia allo scopo di sviluppare il senso critico del preadolescente, sia per dargli la possibilità di capire, di esprimersi e di comunicare.

1) **Per la parte storica** (che riguarda gli aspetti della vita, del costume, delle istituzioni romane) il docente si servirà di carte geografiche (dell'impero romano e dell'Italia antica), di serie appositamente scelte di diapositive che illustrino le vestigia archeologiche trovate sul nostro territorio, ticinese, svizzero, italiano, europeo (necropoli, località, mura, monumenti, strade, ceramiche, mosaici ecc.) e anche di filmati a colori allo scopo di dare l'idea almeno approssimativa dell'ambiente ricostruito (urbanistica, architettura, costumi ecc.).

Saranno utili anche visite ai musei storici di Locarno, di Bellinzona e di Varese.

2) **Per la parte linguistica** (che riguarda la documentazione scritta) il docente si servirà di brevi e facili frasi latine autentiche, scelte in modo appropriato, presentate e spiegate in relazione con gli argomenti e i temi illustrati dalle diapositive o come riassunto di una situazione o di un fatto storico. Il procedimento induttivo aiuterà il ragazzo a capirne il senso, ad analizzarne la struttura e a rendersi conto dei fenomeni morfosintattici fondamentali della lingua. Da queste frasi, il docente prenderà anche lo spunto sia per mostrare affinità e differenze tra latino e italiano, sia per sottoporre all'attenzione degli allievi l'evoluzione semantica di certe parole interessanti e la derivazione o composizione di altre.

Tutto il lavoro si svolgerà in classe, sia insieme, sia a piccoli gruppi (per eventuali ricerche storiche o di vocabolario).

Contenuti

Siccome la durata del corso è limitata (15-16 settimane in un semestre, corrispondenti a 30-32 ore complessive annuali) e dato che uno degli obiettivi resta sempre l'osservazione del ragazzo, è naturale che i contenuti siano quantitativamente limitati e perciò tanto più validi devono essere qualitativamente. Quindi tra gli svariatissimi argomen-

ti che interessano la civiltà romana, il docente sceglierà, sul piano storico, quelli più significativi e probanti che possano offrire un'idea chiara dell'importanza di quella civiltà in rapporto con la nostra. A questo scopo sarà molto utile la lettura, in traduzione italiana, di brani ben scelti di autori latini che illustrino il loro pensiero su certi temi fondamentali, precedentemente considerati sul piano storico e linguistico.

A livello puramente linguistico, basterà una ventina di frasi latine autentiche, che il docente sceglierà da vari autori con i criteri indicati sopra e che serviranno anche da esempio di documentazione scritta. Come complemento, si potranno aggiungere aforismi o detti latini in uso anche oggi a livello popolare o dotto, spiegandone semanticamente il significato.

Per dare un'idea oggettiva di come questi contenuti teorici possono essere concretizzati nell'insegnamento, proponiamo l'esemplificazione di uno schema di programma, riservandoci di pubblicare ulteriormente una monografia con il materiale usato, dopo la sperimentazione in atto in una 11^a classe ginnasiale scientifica e in una 11^a classe di scuola maggiore.

Esemplificazione di uno schema di programma

(basato sulle ricerche di documentazione effettuate finora)

Gli argomenti fondamentali per dare una idea, in una 11^a media, della civiltà romana e del suo influsso sulla nostra possono essere concentrati in cinque unità didattiche (da illustrare in 6 ore circa ciascuna):

1. Lingua e cultura
2. Vita di città e di campagna
3. Artigianato e professioni, industria e commercio, vie di comunicazione e mezzi di trasporto
4. Istituzioni civili, giudiziarie e militari
5. Religione, culti e riti

Ognuna di queste cinque unità didattiche sarà illustrata a tre livelli: storico, linguistico e letterario, basati su tre tipi di documentazione (archeologica, linguistica e letteraria). Essi non dovranno essere presentati separatamente, ma integrati nello svolgimento del corso, nel modo ritenuto didatticamente più opportuno dal docente, sia per creare una certa varietà di proposte e di interessi, sia per chiarire meglio situazioni e fatti al momento adatto.

N.B. L'abbondanza e varietà dei temi proposti nel programma non tende certo a un approfondimento sistematico (impossibile per il tempo a disposizione e per l'età degli allievi), ma ha solo lo scopo di offrire una larga scelta per il docente che li adatterà alle possibilità concrete e agli interessi della classe.

A) Livello storico

Per ciascuna delle 5 unità didattiche indicate, la base di partenza sarà sempre il documento archeologico (con diapositive)¹⁾ che verrà analizzato sotto due aspetti:

- a) come elemento oggettivo della civiltà romana
- b) come mezzo di diffusione e di influsso di tale civiltà sulla nostra.

Nella presentazione dei documenti si procederà da quelli trovati nell'ambiente più

vicino (Ticino, regioni limitrofe, Svizzera), mettendoli poi a confronto con quelli dell'Italia e di altre regioni europee o extraeuropee.

B) Livello linguistico

Come documenti linguistici potranno servire alcune *facili frasi latine autentiche*, utilizzabili per diversi scopi:

- dare un'idea di com'è la lingua latina (carattere flessionale, analogia con il tedesco),
- operare un'analisi elementare sulla struttura di base della frase e sulla funzione delle parole nella frase semplice,
- offrire lo spunto per un arricchimento lessicologico italiano, attraverso una ricerca e riflessione su:
 - prefissi e suffissi latini in parole moderne
 - parole moderne composte con temi latini o derivate dal latino
 - ampliamento di certi campi semantici interessanti per l'espressione orale e scritta
- chiarire il senso di certe espressioni latine usate anche attualmente.

C) Livello letterario

Come documento letterario, tra i moltissimi *testi di autori latini* che illustrano gli elementi fondamentali della civiltà romana indicati nel programma, si sceglieranno alcuni esempi adatti alla comprensione degli allievi e particolarmente significativi per utili confronti col presente, e si leggeranno *in traduzione italiana* con un commento appropriato, per suscitare un fruttuoso dialogo con gli allievi.

1a unità didattica: lingua e cultura

A) Livello storico

Documenti archeologici:

Ticino: iscrizione sull'ara di Stabio

Svizzera: iscrizione sulla pietra tombale di Allius a Vindonissa e su una pietra miliare presso Martigny; tavolette, matita e sigillo di Vindonissa.

Italia: iscrizioni varie, specialmente i graffiti di Pompei.

Analisi dei documenti:

- come elemento di civiltà*: la lingua latina, scritta e parlata — come si scriveva al tempo dei romani — la scuola, l'educazione dei figli — giornale, libro, poste — librai, editori, biblioteche,
- diffusione e influsso*: come il latino si diffuse nelle regioni romanizzate (vedi Cartina dell'Impero) — trasformazione del latino parlato nelle lingue neolatine — come e quando è nato l'italiano — come è stata tramandata la letteratura latina e suo influsso sulla nostra.

B) Livello linguistico

Documenti linguistici da analizzare:

Non scholae sed vitae discimus (Seneca) — Vivere est cogitare (St. Ag.) — Verba volant, scripta manent (Prov.) — Mens sana in corpore sano (Giov.).

Latino d'oggi: Ad litteram, ad sensum — Ex cathedra — Lapsus calami, linguae — Pro memoria — Post scriptum ecc. Derivazione di parole.

C) Livello letterario

Lettura e commento di documenti letterari

tradotti, *sull'educazione*, negli autori latini:

Seneca, De ira II, 21 e 22,1

Tacito, Dial. de orat. XXIX

Quintiliano, Inst. or. II, V, 13 — II, VIII, 6-13 — XII, XI, 17-19

Terenzio, Adelphoe, I, 60-72 e 74-77.

2a unità didattica: vita di città e di campagna

A) Livello storico

Documenti archeologici:

Ticino: tombe in fase di scavo ad Arcegnò — necropoli di Solduno, Locarno-Muralto e Minusio e quelle di Stabio. (Cartina del Ticino).

Svizzera: Vindonissa e suo anfiteatro — Augusta Raurica e suo teatro — riscaldamento Hypokaust nelle case — tetto romano di tegole — Aventicum.

Italia: vestigia di Roma antica, di Pompei e di Ostia — teatri, anfiteatri, terme e acquedotti — case e ville.

Analisi dei documenti:

- come elemento di civiltà*: splendore, estensione e popolazione di Roma e di altre città d'Italia e d'Europa (comprese Aventicum e altre città della Svizzera) — urbanistica romana — i fori, edifici e monumenti — il tempo libero per i romani (rappresentazioni, giochi, bagni) — la casa romana, la villa, la fattoria — l'agricoltura e l'allevamento — attrezzi agricoli — alimentazione e bevande.
- diffusione e influsso*: come città romane (in Svizzera, Italia, Europa) divennero il nucleo di città moderne — influssi dell'urbanistica romana — influsso della commedia latina sul teatro europeo — dalle terme alle piscine riscaldate.

B) Livello linguistico

Documenti linguistici da analizzare:

Colonia Pia Flavia Constans Emerita Helvetiorum Foederata (nome di Aventicum) — Roma caput mundi (orbis terrarum) (Liv.) — Divina natura dedit agros, ars humana aedificavit urbes (Varrone) — Ubi ager crassus et laetus est sine arboribus, eum agrum frumentarium esse oportet (Catone) — Parva sed apta mihi (Ariosto).

Latino d'oggi: Urbi et orbi — Cave canem — Cum grano salis — In vino veritas ecc. Derivazione di parole.

C) Livello letterario

Lettura e commento *sulla vita in campagna e in città e sul tempo libero*:

Orazio, Ep. I, XIV, 10-21 — Cicerone, De off. I, 29 — Plinio il Giovane, Ep. I, 9, 1-3 — Seneca, De brev. vitae, I, 3-4.

3a unità didattica: artigianato e professioni, industria e commercio, vie di comunicazione e mezzi di trasporto

A) Livello storico

Documenti archeologici:

Ticino: oggetti artigianali trovati nelle tombe — vetri romani — ara di Stabio — Monete (Visita al Museo di Locarno, di Bellinzona e di Varese).

Svizzera: oggetti del Museo di Brugg, di Aventicum, del Museo Nazionale a Zurigo

— pietre miliari e strade romane (Cartina) — Monete romane.

Italia: strada di bazar nel Foro Traiano di Roma — Negozi nella via di Diana a Ostia, osteria e forni — panetteria a Pompei — mercato di Traiano a Roma — Via Appia — ponti — archi di trionfo (Cartina delle strade romane).

Analisi dei documenti:

- come elemento di civiltà*: le arti e i mestieri, le professioni-sviluppo dell'industria a Roma, nel Lazio e nelle province — commercio e mercati — vie marittime e porti — le strade — mezzi di trasporto su strada e per mare — arredamento della casa, vestiti, calzature e ornamenti femminili.
- diffusione e influsso*: importanza della rete stradale romana per la diffusione della civiltà nelle regioni romanizzate — influsso del commercio nelle nostre regioni (Ticino e Svizzera) — l'industria delle tegole a Vindonissa.

B) Livello linguistico

Documenti linguistici da analizzare:

Ad Belgas, mercatores non saepe comeant (Caes.) — Urbis templa, vias, aquas, aerarium, vectigalia censores tuento (Cic.) — Via Appia regina viarum (Prov.) — Carmina non dant panem (prov.).

Latino d'oggi: Ad Kalendas Graecas — Gratis et amore dei — Sine die — De lana caprina — Ab ovo.

Derivazione di parole.

C) Livello letterario

Lettura e commento di brani sul problema della *sicurezza sociale a Roma*:

Livio, XXXIV, IV, 1-3 — Cicerone, De off. I, XXV — Plinio il Giovane, Paneg. di Traiano, 26.

4a unità didattica: istituzioni civili, giudiziarie e militari

A) Livello storico

Documenti archeologici:

Ticino: armi trovate nelle tombe (poche).

Svizzera: la Curia di Augusta Raurica — Modello di accampamento a Vindonissa e marchio delle legioni stanziata — Armi romane e insegne.

Italia: la Curia a Roma, Pompei e in altre città — Basilica di Massenzio e di Ostia — il tabularium nel Foro romano — la Colonna Traiana.

Analisi dei documenti:

- come elemento di civiltà*: i tre periodi della storia romana e le condizioni sociali del cittadino — le assemblee (senato, comizi, adunanze della plebe) — lotta della plebe per i diritti civili — il cursus honorum e la politica — la condizione degli schiavi — l'esercito e la flotta,
- diffusione e influsso*: diffusione degli ordinamenti civili, politici e militari nei territori conquistati — città federate, colonie — influsso di quegli ordinamenti anche dopo le invasioni barbariche — importanza del diritto romano per l'occidente.

B) Livello linguistico

Documenti linguistici da analizzare:

Salus populi suprema lex esto (Cic.) — Curia Confoederationis Helveticae (scritta sul-

la facciata del Palazzo Federale a Berna) — Cuspi fac fac Fadium aedilem (Manifesto elettorale trovato a Pompei) — Servus homo est? Servi sunt, immo homines. Servi sunt, immo amici (Seneca) — Tene me ne fugiam et revoca me ad dominum (iscrizione su una medaglia) — Romanum imperium a Romulo exordium habet (Eutr.).

Latino d'oggi: Coram populo — Dura lex, sed lex — Vae victis! — Alea iacta est ecc. Derivazione di parole.

C) Livello letterario

Lettura e commento sul *conflitto di classe e la schiavitù* a Roma:

Livio, II, da XXIII a XXXIII (passi) e IV, da III a VI (passi)

Seneca, Ep. V, 47 (passi).

5. unità didattica: religione; culti e riti

A) Livello storico

Documenti archeologici:

Ticino: ara di Stabio dedicata a Mercurio-statuetta fissili di divinità.

Svizzera: Cicogner di Aventicum — Altare romano a Vindonissa — Vestigia di templi — Busto d'oro di Marc'Aurelio trovato ad Aventicum — Statuetta della dea Artio trovata a Muri e di un'altra dea trovata presso Thun.

Italia: templi e santuari a Roma e fuori — Altari dei Lari — Il Panteon — Tombe di Imperatori — Catacombe — Basiliche cristiane.

Analisi dei documenti:

a) *come elemento di civiltà:* aspetti fondamentali dell'antica religione romana familiare e agreste — influsso della mitologia greca — Sacerdoti, àuguri, sacrifici — Riti pubblici — Culto dei defunti — Apoteosi — Politeismo e monoteismo — Il cristianesimo.

b) *diffusione e influsso:* diffusione del paganesimo nelle terre conquistate fino all'avvento del cristianesimo — Editto di Costantino, padri della Chiesa e apologeti — Come la civiltà romana, attraverso il cristianesimo, s'innesta su quella moderna.

B) Livello linguistico

Documenti linguistici da analizzare:

Deum non vides, tamen deum agnoscis ex operibus eius (Cic.) — Omnibus innatum est et in animo quasi insculptum esse deos (Cic.) Prope est a te deus, tecum est, intus est (Seneca) — Superstitio fusa per gentes oppressit omnium fere animos atque hominum imbecillitatem occupavit. (Cic.) — Natus est nobis hodie Salvator, qui est Christus Dominus (S. Luca) — Semen est sanguis Christianorum (Tertulliano).

Latino d'oggi: Vox populi, vox dei — Deo gratias — Sit tibi terra levis.

Derivazione di parole.

C) Livello letterario

Lettura e commento di brani sulla *divinità:* *Cicerone*, De nat. deor. II, 5 e 17 — De leg. II, VII — *Seneca*, Ep. IV, XLI, 1-5 *S. Agostino*, Conf. X, VI, 9-10 *sul culto:* *Cicerone*, De nat. deor. III, 2 — De rep. II, XIV — De nat. deor. II, 3 *sulla superstizione:* *Cicerone*, De divinat. II, LXXII (brani).

1) I documenti indicati consistono in varie serie di *diapositive a colori*, o prestate dal prof. Pierangelo Donati (per il Ticino) o acquistate (per la Svizzera e l'Italia). Come sussidio didattico possono servire talvolta anche alcuni *filmini a colore*.

STORIA - GEOGRAFIA - SCIENZE

Introduzione

Storia, geografia e scienze concorrono a far prendere coscienza all'adolescente delle relazioni intercorrenti tra la società (con il suo passato e il suo divenire), gli organismi viventi e la natura. In una età in cui la distinzione psicologica tra mondo interno e mondo esterno prende nell'individuo una connotazione nuova, questi insegnamenti possono fondarsi su sentiti bisogni conoscitivi.

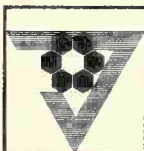
Consideriamo poco idoneo, specialmente nel primo biennio della scuola media, sviluppare un insegnamento sistematico per ognuna delle materie considerate, fondato sui principi della completezza delle conoscenze e del passaggio dal semplice al complesso. Il bisogno di completezza può essere considerato oggi fittizio, visto il ritmo incalzante delle scoperte, e conduce facilmente al nozionismo. D'altra parte la necessità di sviluppare motivazioni positive negli allievi e di mettere l'accento sull'aspetto relazionale delle conoscenze induce ad affrontare gli oggetti di studio inizialmente in modo globale, per prendere

coscienza dei problemi che si pongono e per situare i vari aspetti in un contesto generale, in seguito in modo analitico e induttivo, infine in forma di sintesi e d'interpretazione.

Dal punto di vista organizzativo i metodi che soddisfano maggiormente queste esigenze sono quelli dell'insegnamento tematico e dell'insegnamento esemplare. Integrati con altri fondati sulle attività personali di documentazione, di ricerca e di sperimentazione essi favoriscono la visione d'insieme delle varie situazioni, l'approfondimento delle conoscenze, l'apprendimento di metodi di lavoro e la presa di coscienza delle problematiche.

I temi comuni da svolgere sono in primo luogo quelli relativi all'utilizzazione e all'organizzazione del territorio per soddisfare i bisogni dell'uomo, di conseguenza ai rapporti tra uomo e ambiente visti nell'evoluzione storica, fondamentale per capire il presente.

In prima si affrontano in modo coordinato i problemi che si possono individuare nell'ambiente vicino all'allievo. La geografia si preoccupa di sottolineare le necessità



INNOVAZIONE

Lugano Bellinzona Locarno Ascona Chiasso Mendrisio Biasca Faldo Airolo

*non tantum scholae
sed etiam vitae*



Apparecchi e materiali **AUDIO VISIVI**

Consulenza tecnica
e forniture a prezzi vantaggiosi

Petraglio & Cie SA

Bienne Tel. 032-231279

BUONO

Favorite mandarci senza impegno e gratuitamente il vostro catalogo generale dei mezzi audio visivi

Nome e indirizzo:

Delcò Silvio SA

Fabbrica di mobili

6500 Bellinzona - Telefono 092-255891

Rappresentante
per il Ticino
delle ditte:

Mobil-Werke U. Frei

9442 Berneck
Banchi e sedie
per aule scolastiche

Palor-Ecola AG

8753 Mollis
Lavagne «Emafer»